

Scuola Primaria Paritaria “ Maddalena di Canossa” Ponteviso (Brescia)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il presente Regolamento ha la funzione di agevolare l'azione della scuola, quale Comunità educante, nel suo funzionamento interno e nei suoi rapporti con le famiglie.

Gli alunni

- Gli alunni devono considerare la scuola e le attività educativo-didattiche, ad essa connesse, come impegno fondamentale nel processo di crescita.
- Alle ore 8,00 gli alunni, entrando dal cancello, dovranno trovarsi a scuola per la preghiera.
Alle 8.10 ha inizio l'attività didattica, che termina alle ore 12,10.
- L'entrata pomeridiana è prevista per le ore 13.50; le lezioni riprendono alle ore 14,00 e terminano alle ore 16,00.
- La campanella suona 5 minuti prima del termine delle lezioni, tanto il mattino quanto il pomeriggio.
- I ritardi costituiscono un disagio che gli alunni, aiutati dai genitori, dovranno evitare il più possibile. In caso di mancato rispetto degli orari, il Dirigente si riserva di prendere i provvedimenti che riterrà più opportuni.
- Gli alunni in ritardo entreranno dalla porta del vicolo: saranno accompagnati in Segreteria e giustificati almeno verbalmente.
- I permessi speciali per entrare a lezione iniziata o per lasciare la scuola prima del termine delle lezioni devono essere diretti e motivati per iscritto dalla famiglia all'insegnante, recando la chiara indicazione del giorno e dell'ora. L'autorizzazione, chiesta e concessa, esonera la scuola da ogni responsabilità dal momento in cui l'alunno lascia l'edificio.
- Le ore di lezione sono intervallate da una pausa, scandita in due momenti: dalle ore 10.00 alle ore 10.10 per le classi 4^a e 5^a; dalle ore 10.10 alle ore 10.20 per le classi 1^a, 2^a e 3^a. In caso di bel tempo, l'intervallo potrà essere effettuato contemporaneamente da tutte le classi in cortile durante il 1° turno. Durante l'intervallo gli alunni, sempre sotto sorveglianza dei docenti, lasceranno l'aula, ma non potranno, per alcun motivo, allontanarsi dalla scuola.
- Negli spostamenti della classe per motivi didattici gli alunni dovranno mantenere un rispettoso silenzio.
- Al termine delle lezioni gli alunni dovranno essere accompagnati in ordine dalle insegnanti fino all'uscita dalla scuola, che avverrà per tutte le classi dal cortile interno.

L'uscita avverrà nel modo seguente:

gli alunni di classe quinta usciranno dalla porta dell'oratorio;

gli alunni di classe prima, seconda e terza e quarta usciranno dalle tre porte del salone.

- In caso di assenze, gli alunni sono tenuti ad aggiornarsi sullo svolgimento del programma e sui compiti assegnati. Non è possibile, per ovvie ragioni di natura didattica, accogliere le richieste preventive di compiti per previste assenze prolungate.

Le famiglie potranno comunque mettersi in contatto con gli insegnanti, al fine di acquisire in misura essenziale il lavoro svolto durante il periodo di assenza dell'alunno.

- Ogni assenza deve essere giustificata mediante dichiarazione scritta. Gli alunni assenti per malattia oltre i cinque giorni, saranno riammessi previa presentazione del certificato medico (o autocertificazione) attestante l'avvenuta guarigione.
- Gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo educato e a rispettare le persone, l'ambiente scolastico, gli arredi, i sussidi didattici e gli oggetti dei compagni.
- La famiglia deve aiutare i figli a responsabilizzarsi nell'adempimento dei doveri scolastici.
- Ogni alunno deve presentarsi a scuola fornito di tutto il materiale per le lezioni della giornata.
- E' proibito portare a scuola oggetti personali e giochi che non abbiano alcun rapporto con le attività scolastiche, pena il ritiro degli stessi.
- La scuola non assume alcuna responsabilità per oggetti che gli alunni portano e/o dimenticano negli ambienti scolastici.
- In caso di infortunio, se si rendesse necessario accompagnare l'infortunato al pronto soccorso, la direzione, tempestivamente, prenderà contatto con i familiari per ottenerne l'autorizzazione. Qualora non fosse possibile comunicare con la famiglia, la direzione agirà secondo la necessità del caso.

I genitori

- Per una proficua collaborazione scuola-famiglia, è diritto-dovere di ogni genitore partecipare alla vita della scuola.
- All'atto di presentare la domanda di iscrizione, è necessario che i genitori abbiano chiara consapevolezza della natura e della finalità della scuola, ne accettino il Progetto Educativo. E' altrettanto necessario che si impegnino attivamente a partecipare agli incontri formativi e alle occasioni educative proposte e che sottoscrivano il **patto di corresponsabilità** tra scuola e famiglia.
- I genitori di ogni classe, durante l'assemblea di inizio anno scolastico, scelgono i propri rappresentanti, che diverranno membri del Consiglio di Interclasse. La carica è annuale ed è rinnovabile.
- I genitori possono riunirsi nell'ambiente scolastico in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente, che deve conoscere l'O.d.G. della riunione.
- Tutti i genitori hanno diritto ai colloqui programmati, previsti a cadenza bimestrale. I docenti sono a disposizione per eventuali incontri da concordare, dopo il congedo degli alunni, al termine delle lezioni.
- E' compito dei genitori:

- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli.
- evitare di allontanare i figli dalla scuola prima del termine delle lezioni o per lunghi periodi durante l'anno. In caso di assenze prolungate (anche per malattia), al rientro dell'alunno, il genitore deve comunque provvedere al recupero del materiale inerente al programma svolto. Per motivi pedagogici, come già stabilito nel precedente paragrafo, le insegnanti non sono tenute a fornire anticipatamente il lavoro programmato a lungo termine.
- Al termine delle lezioni, i genitori devono attendere il proprio/a figlio/a nel cortile della Scuola: all'uscita gli alunni devono essere consegnati al genitore o in sua assenza ad un adulto autorizzato dal genitore con delega scritta.

Le strutture di partecipazione

Assemblea di Classe

L'assemblea dei genitori delle singole classi elegge nel mese di settembre i propri rappresentanti di classe. La carica è rinnovabile ogni anno.

Le Assemblee di Classe sono dedicate prevalentemente alla discussione di problemi generali e all'illustrazione delle programmazioni educativo-didattiche.

Compiti del rappresentante di classe

- Collabora con gli insegnanti, mantenendo un dialogo aperto.
- Entra a far parte del Consiglio di Interclasse.

Consiglio di Interclasse

Il Consiglio di Interclasse è formato dalle seguenti persone:

- l'Abate pro-tempore in qualità di Gestore
- il Dirigente Scolastico
- il Segretario, se docente
- i Docenti in servizio
- i Genitori Rappresentanti di Classe
- il Genitore rappresentante della Parrocchia e del Consiglio di Gestione.

Il Dirigente scolastico convoca entro 15 giorni dalle votazioni per l'elezione dei Rappresentanti di classe, la prima riunione del Consiglio di Interclasse e la presiede, ponendo all'ordine del giorno l'elezione del Presidente, scelto esclusivamente tra i Rappresentanti di Classe.

Il Presidente eletto provvede a nominare, tra i componenti del Consiglio, il Segretario.

Il Consiglio è convocato:

- dal Presidente
- dal medesimo su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Interclasse
- dal medesimo su richiesta del Gestore o del Dirigente Scolastico.

Di ogni seduta deve essere redatto un verbale scritto e debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario. Il verbale deve essere letto e ratificato nella seduta successiva del Consiglio.

Compiti del Consiglio di Interclasse

- Condivide con il Gestore i problemi relativi al funzionamento amministrativo dell'Istituto scolastico.
- Nel rispetto delle competenze del Collegio Docenti, suggerisce proposte e iniziative relative a:
 - condivisione e attuazione del POF;
 - modalità e uso delle risorse culturali e didattiche;
 - pareri motivati per l'adozione dei libri di testo secondo quanto previsto dalla normativa;
 - presentazione di mete per gite scolastiche e relativa delibera;
 - partecipazione ad iniziative di altre agenzie educative.

Colloqui con i genitori

I colloqui con i genitori rappresentano uno dei momenti più significativi della collaborazione scuola-famiglia.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La scuola, nel rispetto delle scelte educative della famiglia, favorisce un confronto aperto con la stessa, riferito ai seguenti aspetti educativo-didattici dell'esperienza scolastica:

- partecipazione
- applicazione
- socializzazione
- rendimento
- profitto
- comportamento

VIGILANZA ALUNNI

- Per l'esercizio del diritto primario della persona alla salute e alla incolumità fisica tutelato dalla Costituzione (art. 2);
- per la tutela dei minori non ancora idonei ad assumere la responsabilità piena delle proprie azioni (art. 2 C.C.);
- in accordo con le famiglie che affidano alla scuola i minori in ottemperanza alle norme Costituzionali sull'istruzione (art. 34);

la scuola assicura la sorveglianza sugli alunni nelle forme di seguito indicate con l'intento di favorire una progressiva assunzione di responsabilità personale nel minore.

L'ingresso a scuola è così regolato:

gli alunni possono accedere al salone a partire dalle ore 7.30 fino alle ore 8.00.

Cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, sia antimeridiane che pomeridiane, gli insegnanti sono presenti per l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni.

Eventuali ritardi vanno sempre giustificati personalmente dai genitori agli insegnanti di classe o mediante comunicazione sul diario dell'alunno. Al ripetersi di ingressi in ritardo, i

genitori saranno convocati a colloquio con i docenti della classe per gli opportuni chiarimenti.

Durante l'intervallo (come pure per le attività di gioco libero durante il dopo-mensa) in cortile o, in caso di maltempo, nei locali destinati a tale scopo, gli insegnanti o i non docenti in servizio assicurano la vigilanza sugli alunni della propria classe o del proprio gruppo mensa, avendo cura di non disturbare le classi eventualmente impegnate nelle normali attività.

L'intervallo è così organizzato: al suono della campanella l'insegnante in servizio controlla che tutti gli alunni abbiano lasciato l'aula e accompagna gli alunni in cortile o nel locale destinato all'intervallo.

Durante la pausa **MENSA** (ore 12,10-13,00: Pranzo; h 13,00-14,00: Gioco libero o guidato) è incaricato della vigilanza il personale docente e non-docente, secondo turni stabiliti dal Dirigente Scolastico. In ciascuno dei due momenti, salvo imprevisti, è opportuna la presenza di almeno un insegnante.

Su richiesta dei docenti di Classe e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, i genitori possono affiancare il docente nelle funzioni di vigilanza nel momento del dopo mensa: ogni responsabilità di vigilanza resta comunque completamente a carico del personale in servizio.

Durante l'intervallo e la pausa pranzo gli insegnanti e il personale non docente vigilano sul comportamento degli alunni con particolare riferimento a:
eventuali comportamenti dannosi, pericolosi, indisciplinati;
eventuali comunicazioni con esterni;
rispetto dell'ambiente e dei locali.

Alla fine dell'intervallo e del dopo mensa, gli alunni si raccoglieranno per classe e rientreranno in aula accompagnati dal docente in servizio.

Durante le ore di lezione, la tutela della persona del minore compete al docente in servizio nella classe. Il minore deve rispetto e obbedienza al docente e a tutto il personale scolastico.

Di fronte a episodi che ledono la persona del minore, il docente è tenuto a intervenire ripristinando la situazione di normale sicurezza, provvedendo a informare le famiglie interessate con comunicazione personale o tramite diario.

Per assicurare la vigilanza in merito alla regolare frequenza scolastica, l'insegnante provvede a annotare sul registro di classe le **assenze** degli alunni, i **ritardi**, le **uscite anticipate**.

A fronte di situazioni particolari (es.: visita medica, malessere...) è prevista l'uscita anticipata dalle lezioni. L'uscita con le opportune motivazioni, se prevista, deve essere chiesta dal genitore sul diario. L'alunno deve essere prelevato da un genitore o da un adulto con delega scritta, che porrà la propria firma sull'apposito registro in segreteria.

Al termine delle lezioni ciascun insegnante accompagna la propria classe e sorveglia l'uscita degli alunni dalla scuola.

Gli insegnanti accompagnano gli alunni all'uscita, dove i genitori attendono i figli lasciando spazio sufficiente per una buona visibilità e un agile riconoscimento.

I genitori hanno l'obbligo di **compilare e sottoscrivere eventuali deleghe** al ritiro del minore durante o al termine delle lezioni.

Per nessun motivo l'alunno può essere consegnato ad una persona non delegata e, tanto meno, ad un minorenni.

Il docente in orario controlla comunque che l'uscita dalla scuola avvenga in modo ordinato, intervenendo per prevenire eventuali incidenti.

E' garantita la vigilanza sugli alunni dal termine delle lezioni fino alle ore 16.30 da personale docente o non docente.

In casi eccezionali, qualora gravi imprevisti comportassero un qualsiasi ritardo nel prelevare il bambino al termine delle lezioni, l'alunno sarà invitato a restare nell'edificio scolastico, solo se la famiglia avrà preso telefonicamente accordi in tal senso con gli insegnanti. In mancanza di specifico accordo, per la responsabilità che tutti gli adulti hanno sui minori, resta inteso che l'alunno è autorizzato a rientrare a casa o a attendere il genitore sotto la vigilanza di altro adulto, familiare, amico o conoscente appositamente incaricato dalla famiglia.

Alla ripresa delle lezioni pomeridiane, gli alunni entrano a scuola alle ore 13.50, accolti dal personale autorizzato alla sorveglianza.

Per la sorveglianza degli alunni durante visite e viaggi di istruzione o per la realizzazione di attività in ambienti che richiedono uno spostamento rilevante fuori dall'edificio scolastico si dispone che:

- per qualsiasi uscita gli accompagnatori devono essere almeno 1 per ogni 15 alunni, secondo il rapporto consigliato dalle disposizioni ministeriali;
- almeno 1 docente di sostegno o l'assistente ad personam per 2 alunni con disabilità;
- un numero ridotto di accompagnatori può essere previsto per trasferimenti di più classi in luoghi vicini alla scuola (es.: parco giochi...), purché il tragitto non comporti attraversamenti stradali pericolosi, o in luoghi chiusi che verranno raggiunti con mezzo di trasporto riservato (es. teatro, piscina...), purché sia prevista la presenza di personale esperto (guida del museo) che possa collaborare con il docente alla vigilanza sugli alunni.

In caso di incidente, l'alunno infortunato viene soccorso o assistito dall'insegnante presente (o dal collaboratore scolastico), il quale, possibilmente in giornata, redige, sottoscrive e consegna al Dirigente Scolastico un breve e circostanziato verbale dell'accaduto, perché venga messo agli atti.

Per danni accidentali a persone e cose, ogni alunno è coperto da contratto di assicurazione con polizza Infortuni e polizza di Responsabilità Civile contro terzi. Quando ne ricorrono le condizioni, l'insegnante di classe segnala l'incidente alla Segreteria, che attiva d'ufficio la pratica per chiedere la copertura assicurativa prevista dal contratto. Anche il genitore può assumere pari iniziativa, producendo documentazione alla Segreteria stessa.

I Genitori separati sono invitati a segnalare al Dirigente Scolastico, tramite la Segreteria, e agli Insegnanti di classe la loro personale situazione giuridica in merito all'affido dei minori. In assenza di una diversa posizione giuridica opportunamente segnalata, entrambi i coniugi saranno considerati titolari dell'esercizio della potestà genitoriale.

In caso di assenza del personale docente, la scuola assicura una normale attività didattica attraverso la sostituzione con altro personale docente dell'istituto o appositamente nominato.

In caso di necessità, si provvede a garantire la vigilanza sugli alunni:
attraverso incarico affidato a un insegnante, accorpando classi diverse in un unico locale;
attraverso incarico affidato a personale non docente;
attraverso la divisione del gruppo classe con la distribuzione degli alunni in classi diverse.

Uscite didattiche

Le attività didattiche all'esterno dei locali scolastici, ai fini del presente regolamento si distinguono in:

- VISITE GUIDATE: si effettuano nell'ambito dell'orario di lezione.
- VIAGGI D'ISTRUZIONE: si effettuano nell'arco di un unico giorno (eccezionalmente nell'arco di più giorni), ma con orario superiore all'orario massimo di lezioni giornaliere.

I viaggi di istruzione e le visite guidate hanno valore e significato nella misura in cui sono strettamente collegati ai contenuti di studio e dell'attività scolastica.

Ogni proposta deve:

- contenere riferimenti alla programmazione
- essere accettabile in termini di costi e di tempi, così da poter coinvolgere dignitosamente tutti gli alunni
- essere rispettosa delle norme ministeriali vigenti
- garantire la presenza di un accompagnatore ogni 15 alunni. Si prevede almeno la presenza di due insegnanti per classe e di almeno un docente di sostegno per due alunni con disabilità (Cfr. paragrafo Vigilanza alunni).

Per favorire e migliorare l'autonomia del bambino, non è prevista la partecipazione dei genitori alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione.

Le proposte di viaggi di istruzione effettuate dal Collegio Docenti, saranno deliberate dal Consiglio di Interclasse.

Vanno incrementate e valorizzate soprattutto le uscite in orario scolastico nel territorio.

Ogni uscita sarà autorizzata per iscritto alle famiglie.

L'autorizzazione delle famiglie viene raccolta:

- all'inizio dell'anno per le uscite didattiche effettuate all'interno dell'orario delle lezioni e in territorio comunale;
- di volta in volta, su specifico programma, per i viaggi d'istruzione che eccedono gli orari delle lezioni, per le uscite didattiche fuori comune.

Ogni onere è a carico della famiglia: la scuola si impegna comunque ad attuare iniziative per abbattere i costi.

Le iniziative proposte (uscite didattiche, progetto nuoto) devono prevedere la partecipazione di tutti gli alunni della classe; gli allievi che non aderiscono per motivi di salute o per altro motivo saranno inseriti in una classe diversa.

Gli aspetti organizzativi che competono alla didattica sono predisposti dai docenti promotori: ai genitori verrà comunicato il programma analitico del viaggio e verrà fornito il modulo di autorizzazione.

L'ufficio di segreteria provvede alla fornitura del mezzo di trasporto e gestisce le relative pratiche di bilancio.

La sorveglianza sugli alunni sarà affidata prioritariamente ai docenti titolari di classe; nel caso di bambini portatori di handicap, parteciperà anche l'insegnante di sostegno (o l'assistente ad personam).

Le proposte per i viaggi di istruzione di più giorni devono essere presentate entro il mese di novembre di ogni anno per essere esaminate in tempo utile dal Consiglio di Interclasse. Va acquisita agli atti la documentazione amministrativa e didattica prevista dalla normativa.

Nella richiesta di mezzi di trasporto pubblico o di ditte di autoservizi, agli alunni della scuola primaria viene sempre garantito un trasporto con posti a sedere, anche nel caso di spostamenti brevi.

Presenza di esperti o di estranei negli ambienti scolastici

La presenza di persone che chiedessero, a vario titolo, di essere presenti a scuola e, in particolare, di entrare a contatto diretto con gli alunni dovrà essere autorizzata dal Dirigente e giustificata dalla presentazione di progetti o tematiche di natura educativa.

Non saranno ammessi rappresentanti o persone che vengano a proporre raccolte di fondi.

Richieste di denaro

La scuola si impegna a non richiedere agli alunni il versamento di somme di denaro oltre a quelle specifiche legate all'attività scolastica (uscite didattiche e viaggi d'istruzione) o a particolari progetti.

Qualora, in casi del tutto eccezionali, si dovesse ravvisare la necessità di una raccolta di fondi, questa si effettuerà previa informazione alle famiglie e con l'autorizzazione dei rappresentanti di classe.

Regali

Al personale della scuola è vietato accettare per sé o per altri, neanche in occasione di festività, regali od altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti la professione.

È vietato pertanto ai genitori fare regali al personale della scuola o raccogliere somme per regali collettivi a favore del personale della scuola (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2000, art. 3 - Comma 1).

Sanzioni disciplinari e Organi competenti ad adottarle

La responsabilità di fatti che violano le norme è personale: pertanto i provvedimenti disciplinari sono individuali e mai collettivi.

Il provvedimento disciplinare enuncia i comportamenti non corretti contestati all'alunno e la punizione comminata.

I provvedimenti che incidono sulla fruizione del servizio scolastico saranno presi nel rispetto delle norme sulla trasparenza, coinvolgendo fin dalla fase istruttoria i genitori degli alunni.

All'alunno individuato come responsabile di violazione di norme è garantita la possibilità di esporre le proprie ragioni a difesa, nel corso del richiamo da parte dell'insegnante.

L'alunno trasgressore è soggetto a:

- Richiamo verbale, espresso da qualsiasi persona con responsabilità educativa.
- Richiamo ufficiale da parte del singolo docente, annotato sul registro e comunicato alla famiglia. Il richiamo può essere accompagnato dal ritiro dell'oggetto che eventualmente ha causato il rimprovero.
- Richiamo ufficiale da parte del Dirigente Scolastico con comunicazione scritta alla famiglia e convocazione a scuola dei genitori.
- Richiamo ufficiale del Dirigente Scolastico, anche con eventuale rimborso in riparazione parziale o totale di danni provocati a oggetti o beni. La quota del contributo è stabilita dal Gestore.

Se i suddetti provvedimenti non saranno sufficienti ai fini del recupero di un comportamento corretto, la reiterazione della trasgressione potrà comportare eccezionalmente l'esclusione dell'alunno dalle seguenti attività:

- intervallo
- laboratori programmati
- prove spettacoli
- uscite didattiche
- educazione motoria
- informatica

REGOLAMENTO MENSA

Il gruppo mensa si forma nel salone secondo le indicazioni delle insegnanti.

All'alunno non è permesso uscire nel cortile e nel campo.

L'uso dei servizi è consentito solo per urgenze.

Al suono della campanella ci si siede al posto assegnato.

Si resta seduti per tutta la durata del pranzo, alzando la mano per qualsiasi necessità (pane, acqua,...).

Si rispettano i compagni, il cibo e gli oggetti.

Si mantiene un tono di voce adeguato.

Dopo aver riordinato il proprio posto, si recita la preghiera.

Al suono della campanella si formano i due gruppi del dopo-mensa.

Gli alunni saranno soggetti ad una vigilanza continua da parte del personale presente al servizio mensa; in caso di trasgressione delle suddette regole da parte degli alunni, i sorveglianti attueranno il provvedimento del **richiamo verbale**.

Se il richiamo si rivelasse insufficiente, gli stessi valuteranno di volta in volta la possibilità di adottare un provvedimento di temporanea sospensione (alcuni minuti) dell'alunno dal gioco durante il dopo-mensa.

Se anche questo non bastasse, si provvederà a convocare i genitori.

Utilizzo dei locali scolastici

Ai genitori e alle associazioni può essere concesso l'uso dei locali scolastici per riunioni ed assemblee, a condizione che:

- siano rispettate le norme riguardanti la sicurezza;
- sia chiaramente indicato l'ordine del giorno della riunione;
- i locali siano lasciati puliti e in perfetto ordine.

Il Presidente
Mons. Antonio Tomasoni

Il Dirigente Scolastico
Dott. Ardiccio Savio

Appendice N. 1

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

(ai sensi del DPR 235/ 2007)

La scuola, in special modo quella cattolica, è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un accordo educativo con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio.

Realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto degli alunni ad apprendere.

Procedere nelle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati.

Comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi delle discipline di studio, oltre che ad aspetti inerenti al comportamento.

Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli alunni, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

Rispettare la sensibilità degli alunni.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, il Dirigente e il personale scolastico.

Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il diario personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web).

Partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle d'inizio anno, nel corso delle quali vengono illustrati il POF, il Regolamento della scuola e le attività che saranno svolte durante l'anno (progetti, uscite);

Verificare, attraverso un confronto frequente con i docenti, che l'alunno rispetti gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;

- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.
- Collaborare affinché a casa l'alunno assuma atteggiamenti e comportamenti coerenti a quanto proposto dalla scuola.
- Rendere autonomo l'alunno nella gestione delle attività e del materiale scolastico.
- Assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli.
- Evitare di allontanare i figli dalla scuola prima del termine delle lezioni o per periodi prolungati durante l'anno.

L'ALUNNO SI IMPEGNA A:

- Applicarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici utili allo sviluppo della sua coscienza critica e all'acquisizione delle competenze necessarie.
- Eseguire regolarmente i compiti assegnati.
- Conoscere e rispettare il Regolamento della scuola.
- Favorire le comunicazioni scuola-famiglia.
- Essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Lasciare l'aula solo se autorizzato dal docente.
- Rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola.
- Usare un linguaggio adeguato all'ambiente educativo in cui si vive e si opera.
- Rispettare i compagni e il personale della scuola.
- Essere disponibile a migliorare, a partecipare e a collaborare.

La famiglia e l'alunno, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, insieme con il Dirigente Scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento.

IL Dirigente Scolastico

IL Genitore

L'Alunno

Per quanto non specificato nel presente documento, si fa espresso riferimento alla normativa vigente.

Pontevico, 12 Settembre 2013

IL Dirigente Scolastico
Dott. Ardiccio Savio